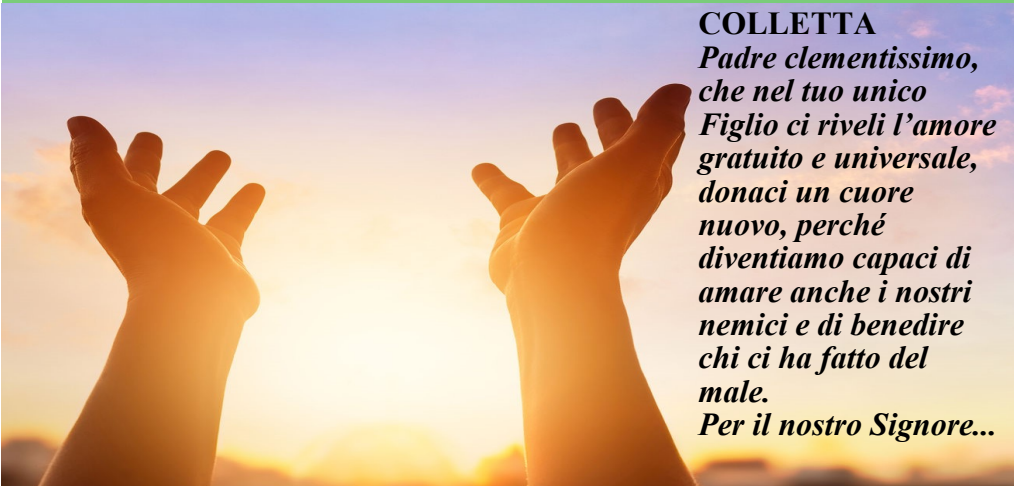


24 febbraio 2019

Anno 14 - Numero 15  
www.luccatranoi.it

VII domenica del Tempo Ordinario  
Anno C



**COLLETTA**  
*Padre clementissimo,  
che nel tuo unico  
Figlio ci riveli l'amore  
gratuito e universale,  
donaci un cuore  
nuovo, perché  
diventiamo capaci di  
amare anche i nostri  
nemici e di benedire  
chi ci ha fatto del  
male.  
Per il nostro Signore...*

## La Misericordia di Dio è a nostra disposizione!

*Gesù ci spiazza (che novità!). Domenica scorsa ci ha rasserenati con la pagina delle beatitudini, ha accarezzato i suoi discepoli, ci ha svelato il volto di tenerezza di un Dio che ci viene incontro, che ci cerca. Poi continua: siamo beati, siamo amati, che la nostra vita cambi, che il nostro cuore sia trasparenza.*

Gesù è crudo ma vero, ci ama ma ci spinge al meglio: si vede che sei discepolo? Non per la croce al collo, ma per la croce appesa alle tue scelte famigliari e lavorative. Si vede? Se impresti soldi e li vuoi indietro, se giudichi come tutti, se ami chi ti ama, che fai di così straordinario? Ah, Signore! Che frustata sulla coscienza! Già tutti contenti di essere entrati nel club dei bravi ragazzi, subito ci chiedi di più, troppo. **Gesù sogna, esige, perché da'.** Ci guarda e ci chiede il coraggio del paradosso, il brivido della santità, il coraggio della logica evangelica: perdona i nemici, ama senza contraccambio, sii trasparenza. Alza il tiro, il Signore, chiede di essere discepoli, come lui, fino in fondo. Gesù per primo ha amato i nemici, lui per primo non ha detto il male, lui per primo si è donato fino al brivido della morte. Gesù chiede testimoni, non cristiani part-time. Chiede incendiari d'amore, non adolescenti cresciuti che si specchiano nei propri limiti. Gesù vuole discepoli che diventino riflesso della vera condizione dell'uomo, che in qualche modo illustrino con la loro vita che è possibile credere, che è possibile amare. Forte, vero? E tutti a deprimerci, a dire: "chi può farlo?" Risposta: nessuno, ovvio. Se la smettessimo di pensare che la fede è uno sforzo e la santità è una conquista! No, Gesù spiega il come: il Padre è misericordioso. Possiamo diventare misericordiosi se ci lasciamo raggiungere dal Padre, se lo lasciamo agire, se ne siamo riempiti. Perciò il Vangelo inizia con un invito pressante: "a voi che ascoltate dico..."

# LITURGIA DELLA PAROLA

## PRIMA LETTURA

(1Sam 26,2.7-9.12-13.22-23)

*Dal primo libro di Samuèle*

In quei giorni, Saul si mosse e scese nel deserto di Zif, conducendo con sé tremila uomini scelti d'Israele, per ricercare Davide nel deserto di Zif.

Davide e Abisài scesero tra quella gente di notte ed ecco, Saul dormiva profondamente tra i carriaggi e la sua lancia era infissa a terra presso il suo capo, mentre Abner con la truppa dormiva all'intorno. Abisài disse a Davide: «Oggi Dio ti ha messo nelle mani il tuo nemico. Lascia dunque che io l'inchioidi a terra con la lancia in un sol colpo e non aggiungerò il secondo». Ma Davide disse ad Abisài: «Non ucciderlo! Chi mai ha messo la mano sul consacrato del Signore ed è rimasto impunito?».

Davide portò via la lancia e la brocca dell'acqua che era presso il capo di Saul e tutti e due se ne andarono; nessuno vide, nessuno se ne accorse, nessuno si svegliò: tutti dormivano, perché era venuto su di loro un torpore mandato dal Signore.

Davide passò dall'altro lato e si fermò lontano sulla cima del monte; vi era una grande distanza tra loro. Davide gridò: «Ecco la lancia del re: passi qui uno dei servitori e la prenda! Il Signore renderà a ciascuno secondo la sua giustizia e la sua fedeltà, dal momento che oggi il Signore ti aveva messo nelle mie mani e non ho voluto stendere la mano sul consacrato del Signore».

*Parola di Dio.*

**Rendiamo grazie a Dio.**

**SALMO RESPONSORIALE** (Salmo 102)

**Il Signore è buono e grande nell'amore.**

Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome. Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia.

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Quanto dista l'oriente dall'occidente, così egli allontana da noi le nostre colpe. Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono.

**SECONDA LETTURA** (1Cor 15,45-49)

*Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi*

Fratelli, il primo uomo, Adamo, divenne un essere vivente, ma l'ultimo Adamo divenne spirito datore di vita. Non vi fu prima il corpo spirituale, ma quello animale, e poi lo spirituale. Il primo uomo, tratto dalla terra, è fatto di terra; il secondo uomo viene dal cielo. Come è l'uomo terreno, così sono quelli di terra; e come è l'uomo celeste, così anche i celesti. E come eravamo simili all'uomo terreno, così saremo simili all'uomo celeste.

*Parola di Dio.*

**Rendiamo grazie a Dio.**

**Canto al Vangelo**

**Alleluia, alleluia.**

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

**Alleluia.**



## VANGELO (Lc 6,27-38)

### *Dal Vangelo secondo Luca*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro.

E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo

stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.

Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

*Parola del Signore.*  
**Lode a te, o Cristo.**

## PER APRIRCI ALLA PAROLA

La lettura del «Discorso della pianura» di Luca (c. 6) fa da guida alla liturgia della Parola di questa domenica. Si tratta di un lungo ed ininterrotto canto dell'amore e del perdono. Questo amore si orienta verso una delle frontiere più difficili da varcare, quella dei nemici. È questo, infatti, l'atteggiamento di Dio che, come si dice nel salmo responsoriale (Sal 102/103), «perdona tutte le tue colpe e non ci tratta secondo i nostri peccati». In Dio la giustizia è vinta dall'amore. La conquista di questa libertà dello spirito è fatta balenare anche nella **prima lettura**, nel celebre episodio del deserto di Zif in cui Davide, pur avendo tra le mani il suo avversario, sceglie la via del perdono. La magnanimità di un Davide braccato, partigiano nomade e fuggiasco, fa brillare ancor di più il suo valore di modello per ogni ebreo: come il grande re è stato generoso così anche tu devi essere pieno di misericordia «il Signore renderà a ciascuno secondo la sua giustizia e la sua fedeltà» (1 Sam 26,23). Bellissima è, al riguardo, una riflessione sviluppata dal libro della Sapienza: «Tu, o Signore, hai compassione di tutti perché tutto tu puoi e non guardi ai peccati degli uomini in vista del pentimento. Tu ami tutte le cose esistenti e nulla disprezzi di quanto hai creato... Tu, padrone della forza, giudichi con mitezza; ci governi con molta indulgenza e con tale modo di agire tu insegna al tuo popolo che il giusto deve amare gli uomini» (Sap 11,23-24; 12,18-19). Se ora fissiamo la nostra attenzione sulla **pericope evangelica** possiamo intravedere quasi due centri attorno ai quali ruota e si ordina il messaggio di Gesù. Il primo è affidato ad un *loghion di tipo sapienziale*, già noto ai rabbini del tempo di Gesù. Si tratta quasi di un principio etico comune, «razionale»: «Ciò che volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro» (v. 31). Ma Gesù questo principio lo espande sino ai limiti dell'infinito, lo estende anche sui nemici caricandolo di un vigore inaudito. È solo Luca (rispetto a Mt 5,44) che al precetto «Amate i vostri nemici» aggiunge: «Fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono» (vv. 27-28). Il cristiano deve avvolgere in questo desiderio di bene tutti gli uomini giungendo anche a quell'area temuta e ostile, quella dei nemici. L'esemplificazione dello «schiaffo», del «mantello» e del «prestito» (vv. 29 ss) ne è quasi la concretizzazione vivacissima e impegnativa. Il secondo centro è, invece, basato su un altro detto di tono squisitamente teologico: «Siate misericordiosi come misericordioso è il Padre vostro» (v. 36). Il modello ora è infinito, è l'amore di Dio. Ed è attraverso questa «imitazione» di Dio che noi ci trasformiamo in figli suoi. La frase nel parallelo di Matteo suonava così: «Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro» (Mt 5,48). Per Luca è l'amore il principio coordinatore del cristiano al suo Dio. Da anni i fisici si danno da fare per condensare in poche equazioni di sma-

gliante limpidezza (per chi le sa leggere) la mirabolante varietà di configurazioni della materia, dai freddi vuoti siderali al protozoo, dal cristallo di zucchero al superfluido delle stelle a neutroni. Ecco, per le sconfinata varietà della vita cristiana l'equazione riassuntiva e coordinatrice è proprio questa coniata da Luca, ripresa da Giovanni, approfondita da tutta la teologia neotestamentaria e radicata nel messaggio centrale di Gesù: **Amate come Dio vi ama. «Vi do un comandamento nuovo: amatevi a vicenda come io ho amato voi»** (Gv 13,34). Da questo amore nasce l'uomo nuovo, simile all'Adamo, «spirito datore di vita», celebrato da Paolo nel famoso c. 15 della 1 Cor (**seconda lettura**), un capitolo dedicato al tema della risurrezione del cristiano. Il paragrafo che oggi leggiamo è molto complesso, si basa su una rilettura allegorica di Gen 2-3 e sulla dottrina dei «due Adami» propugnata dalla teologia giudaico-ellenistica (Filone alessandrino). Senza entrare nel merito di queste complicate ramificazioni speculative, ricordiamo solo la sostanza del messaggio paolino. La vicenda del cristiano ha, secondo l'Apostolo, due fasi, quella terrestre, «animale», naturale, corruttibile e quella spirituale, celeste, soprannaturale, incorruttibile. **Noi che nasciamo come Adamo terrestre e peccatore siamo chiamati a diventare simili all'Adamo perfetto, Cristo, entrando con lui nella gloria.** La fede e l'amore penetrano il nostro essere mortale e ci rendono simili a Dio. Scriveva S. Gregorio di Nissa: «La cosa più grande che ha luogo tra Dio e l'anima è amare ed essere amato. Da questo dialogo d'amore nasce l'Adamo perfetto».

**PROFESSIONE DI FEDE** *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

# LITURGIA EUCARISTICA



Pregate, fratelli e sorelle,  
perché il mio e vostro sacrificio  
sia gradito a Dio,  
Padre onnipotente.  
**Il Signore riceva dalle tue mani  
questo sacrificio a lode e gloria  
del suo nome, per il bene nostro  
e di tutta la sua santa Chiesa.**

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

*Accogli, Signore, quest'offerta espressione della nostra fede; fa' che dia gloria al tuo nome e giovi alla salvezza del mondo.  
Per Cristo nostro Signore.  
**Amen.***

## **PREFAZIO**

Il Signore sia con voi.  
**E con il tuo spirito.**  
In alto i nostri cuori.  
**Sono rivolti al Signore.**  
Rendiamo grazie al Signore,  
nostro Dio.  
**È cosa buona e giusta.**

**Santo, Santo, Santo il Signore  
Dio dell'universo.**  
**I cieli e la terra sono pieni  
della tua gloria.**  
**Osanna nell'alto dei cieli.**  
**Benedetto colui che viene  
nel nome del Signore.**  
**Osanna nell'alto dei cieli.**

## **PREGHIERA EUCARISTICA**

Mistero della fede.  
**Annunziamo la tua morte,  
Signore, proclamiamo**



**la tua risurrezione,  
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,  
a te, Dio Padre onnipotente  
nell'unità dello Spirito Santo  
ogni onore e gloria  
per tutti i secoli dei secoli.  
**Amen.**

### **RITI DI COMUNIONE**

**Padre nostro, che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane  
quotidiano, e rimetti a noi  
i nostri debiti come noi  
li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non ci indurre in tentazione,  
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,  
concedi la pace ai nostri giorni;  
e con l'aiuto della tua misericordia,  
vivremo sempre liberi dal peccato  
e sicuri da ogni turbamento,  
nell'attesa che si compia la beata  
speranza, e venga il nostro Salvatore  
Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la  
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto  
ai tuoi apostoli: “Vi lascio la pace,  
vi do la mia Pace”, non guardare ai  
nostri peccati, ma alla fede della tua  
Chiesa, e donale unità e pace  
secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni  
nei secoli dei secoli.  
**Amen.**

La pace del Signore sia sempre  
con voi.

**E con il tuo spirito.**

Scambiatevi un segno di pace.


**Agnello di Dio,  
che togli i peccati del mondo,  
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,  
che togli i peccati del mondo,  
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,  
che togli i peccati del mondo,  
dona a noi la pace.**

Beati gli invitati  
alla Cena del Signore.  
Ecco l'Agnello di Dio,  
che toglie i peccati del mondo.  
**O Signore, non sono degno  
di partecipare alla tua mensa:  
ma di' soltanto una parola  
e io sarò salvato.**

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**



*Il pane che ci hai donato,  
o Dio, in questo sacra-  
mento di salvezza, sia per  
tutti noi pegno sicuro di  
vita eterna.  
Per Cristo nostro Signore.  
**Amen.***

## Liturgia — La preghiera (X)

Conoscere la preghiera attraverso il Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica

### Come pregava la prima comunità cristiana di Gerusalemme?

All'inizio degli Atti degli apostoli è scritto che nella prima comunità di Gerusalemme, educata dallo Spirito santo alla vita di preghiera, i credenti "erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nella frazione del pane e nelle preghiere" (At 2,42).

Nel giorno di Pentecoste lo Spirito santo promesso dal Signore Gesù viene effuso su Maria e sugli apostoli, mentre questi si trovano insieme nello stesso luogo ad attenderlo (cf. At 2,1-4), "perseveranti e concordi nella preghiera" (At 1,14). È lo Spirito che istruisce la chiesa, ricordandole tutto ciò che Gesù ha detto (cf. Gv 14,26), è lui il Maestro della preghiera. Il suo insegnamento dà luogo alle cosiddette quattro perseveranze, che caratterizzano la vita della chiesa di ogni tempo e luogo:

"Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nella frazione del pane e nelle preghiere" (At 2,42). Ma lo Spirito non solo ci insegna a pregare; egli è il soggetto della preghiera. È lui che ci fa gridare: "Abba, Padre" (Rm 8,15; Gal 4,6), che immette in noi il suo desiderio (cf. Rm 8,27). Grazie alla sua azione, i desideri con-

fusi che ci abitano diventano desiderio di Dio, sete di comunione con lui: "lo Spirito scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio, e ci rivela le cose di Dio che nessuno conosce" (cf. 1Cor 2,10-11). Ogni preghiera cristiana, dunque, è in radice un'epiclesi, un'invocazione dello Spirito, grazie alla quale avviene un ri-orientamento di tutta la nostra esistenza: ci rivolgiamo al Padre, attraverso il Figlio, nella potenza dello Spirito santo. Se ci sono parole nostre nella preghiera, le prime che possiamo balbettare sono quelle con cui invochiamo la discesa dello Spirito, perché "non sappiamo come pregare, ma lo Spirito intercede per noi con gemiti inesprimibili" (Rm 8,26). Persino l'atto elementare della fede non è possibile senza lo Spirito, perché "nessuno può dire: 'Gesù è il Signore', se non nello Spirito santo" (1Cor 12,3). Egli opera sempre, come operano il Padre e il Figlio (cf. Gv 5,17), e "viene in aiuto alla nostra debolezza" (Rm 8,26), versando nei nostri cuori la capacità di riconoscerci figli, di riconoscere tutto e tutti come voluti e amati da Dio. Lo Spirito santo, che prega continuamente in noi, può invaderci talmente con la sua preghiera, da scavare a poco a poco in noi una sorgente d'acqua viva (cf. Gv 7,38). Così perveniamo a una preghiera continua: è un flusso sotterraneo, un costante ricordo di Dio che ogni tanto emerge e diventa preghiera esplicita, ma che non ci abbandona mai. Allora ci può essere dato di sperimentare ciò che scriveva Isacco il Siro: "Quando lo Spirito stabilisce la sua dimora nell'uomo, questi non può più smettere di pregare, perché lo Spirito non cessa di pregare in lui: dorma o vegli, mangi o beva, il profumo della preghiera esala spontaneamente dal suo cuore".



# AGENDA PARROCCHIALE



## 24 DOMENICA VII domenica del Tempo Ordinario

**Gruppo san Pietro (I media)**  
**Giornata “ragazzi e famiglie insieme”:** Partecipazione alla messa delle 12 in san Frediano, poi “trasferta” a san Pietro Somaldi per pranzo “porta e condividi”; poi un pomeriggio da trascorrere insieme, anche con la **proiezione di un film.**

**Incontro con le coppie** che si preparano al sacramento del Matrimonio: locali di san Paolino, ore 21

## 25 LUNEDÌ

San Cesario

Benedizione ed incontro con le famiglie dalle 15 in poi

## 26 MARTEDÌ

Sant’Alessandro di Alessandria

## 27 MERCOLEDÌ

Sant’Onorina

**“Vietato ai minori di 60 anni”**, incontri e animazione nei locali di san Leonardo dalle 15,30 in poi

## 28 GIOVEDÌ

San Romano

**IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO NELLA CITTÀ:** Chiesa di san Paolino dalle 18,30 alle 19,30. Ci guida **don Luca Bassetti**

**Ascolto e riflessione sulla Parola del Vangelo della Domenica** ore 21,00 a san Paolino (*non c’è l’incontro delle 18,30 a san Leonardo*)

## 01 VENERDÌ

Sant’Albino

Chiesa di san Leonardo in Borghi dalle 15 alle 18 tempo di ascolto e sacramento della Riconciliazione.

## 02 SABATO

Sant’Angela della Croce

Incontri dei gruppi S.Pietro (I media), San Tommaso (2 elem) e san Frediano (3 elem)

## 03 DOMENICA VIII domenica del Tempo Ordinario

**Pomeriggio con le coppie** che si preparano al sacramento del Matrimonio: locali di san Paolino dalle ore 16 in poi e conclusione con la messa delle 19

## BENEDIZIONE ED INCONTRO CON LE FAMIGLIE inizio ore 15,00

Per informazioni 0583 53576 dalle 8,30 alle 13 dal lunedì al venerdì oppure telefonare al cellulare della parrocchia 331 5799010 oppure mandare una e-mail [parrocchia@lucctranoi.it](mailto:parrocchia@lucctranoi.it)

**25 febbraio Lunedì** Via A. Mordini (già Via Nuova) numeri pari da n.2

# VITA DI COMUNITÀ

## **Lunedì 4 marzo: parte il Progetto Accoglienza e Colazione**

Finalmente, dopo un tempo organizzativo e di raccolta delle forze dei volontari, parte il Progetto Accoglienza e Colazioni: lunedì 4 marzo iniziamo questa “avventura” che ha lo scopo di offrire a coloro che si trovano, per i più svariati motivi, nel bisogno “un momento” al mattino per avviare un po’ meglio la giornata. Sappiamo che perché il Progetto vada a regime occorreranno diverse settimane ma l’importante è la partenza! Ci diceva sempre don Arturo Paoli, parafrasando il titolo di un suo libro, che “la nostra meta è partire!”. E lunedì 4 marzo, dalle 7 alle 8 del mattino, presso i locali di san Paolino (piazza san Pierino 11) sarà a disposizione questo servizio, espressione del desiderio della nostra Parrocchia di offrire un po’ di vicinanza e “qualcosa di caldo da mettere sullo stomaco” al mattino. Per informazioni e adesioni come volontari ci si può rivolgere al **cellulare del Centro di Ascolto 366 10 62 288** oppure alla email **centroascolto@lucatranoi.it**

## **VICINI NELLA PREGHIERA CON...**

la famiglia di **Laura Anna Maria Raghianti** che è ritornata alla Casa del Padre

## **Martedì 5 marzo riprende la sua attività il Centro di Ascolto della Parrocchia**

E da martedì 5 marzo riprende la sua attività il **Centro di Ascolto**, strumento decisivo per un’attenzione rinnovata ai nostri fratelli in difficoltà, economica ma non solo. Infatti il centro di ascolto ha come scopo principale non tanto l’erogazione diretta di servizi ed aiuti quanto quello di essere **un luogo dove trovare accoglienza ed “ascolto” a partire proprio dai molteplici disagi che affliggono una parte della nostra Parrocchia**, la più importante nella logica della pagina del Vangelo di oggi! Il Centro si trasferisce da san Leonardo in Borghi ai rinnovati locali parrocchiali di san Paolino. L’orario del Centro è, in questa fase di riattivazione, **ogni martedì dalle 9,30 alle 11,30**.

**L’apertura e la sede del Centro di Ascolto sarà da Martedì 5 marzo p.v. in piazza san Pierino 11**. Chi vuole, chi cerca informazioni, può contattare il **cellulare del Centro di Ascolto 366 10 62 288** oppure la email: **centroascolto@lucatranoi.it**

Da mettere subito in Agenda!!

**UNA CHIESA CHE SI COMUNICA  
chiamati all'Assemblea Parrocchiale  
domenica 10 marzo dalle 16 alle 19  
presso i locali di san Paolino**

Non è facile trovare gli strumenti e le occasioni per “raccontare la vita” di una Comunità, figuriamoci per la nostra che ha ancora davanti a sé un discreto cammino proprio per sentirsi tale! Tuttavia qualcosa si può, si deve tentare!

All'inizio della Quaresima (le Ceneri sono il 6 marzo) proprio per cogliere il “tempo opportuno” che ci è offerto per una profonda conversione, che significa cambiamento di mentalità, vogliamo proporre, insieme al Gruppo che si è preso cura del Servizio della Carità, **un'assemblea parrocchiale** dove raccontarci e fare il punto non solo sulle iniziative (cosa abbastanza facile) **quanto sul senso della Carità che la nostra parrocchia riesce ad esprimere.**

E sotto questo titolo ci vogliamo confrontare anche con la capacità di accoglienza, con la nostra reazione a questo tempo caratterizzato da più dal senso della separazione che della condivisione... **infatti la carità è il visibile dell'amore con il quale proviamo a imbastire la nostra vita personale e comunitaria.**

Ecco allora l'invito per tutti a trovarci domenica 10 marzo (l domenica di quaresima) per un pomeriggio dove proveremo, attraverso una Assemblea Parrocchiale ad essere “una Chiesa che si comunica”, innanzitutto a sé stessa e poi, se ci riesce, anche al di fuori delle porte di chiesa.

Domenica prossima il programma dettagliato della giornata del 10 marzo, che concluderemo con la messa delle 19 in san Paolino

Arcidiocesi di Lucca  
Comunità Parrocchiale  
del Centro Storico di Lucca  
Parroco: don Lucio Malanca  
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI  
richiesta di Documenti e  
celebrazione di Sacramenti  
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

tel. 0583 493187

Cell. 331 5799010

**e-mail: [info@lucattranoi.it](mailto:info@lucattranoi.it)**

**[www.lucattranoi.it](http://www.lucattranoi.it)**

## ARTE TRA NOI

**Chiesa di san Paolino  
Miracolo di San Teodoro di P. Testa**



La tela fu realizzata intorno al 1640 da Pietro Testa, filosofo, disegnatore e grande pittore dalla vita tormentata. Lo sfondo cupo è arrossato da un incendio e a

sinistra un contadino corre da S. Teodoro, vescovo di Lucca, per chiedergli aiuto. Il santo rivolge la sua preghiera a Dio che lo esaudisce: In alto a sinistra, infatti due angeli scuotono le nubi per far piovere e spegnere il fuoco. I personaggi si stagliano nell'oscurità illuminati da una potente luce che genera forti chiaroscuri e rende vivi i personaggi, resi con un forte realismo.

## SANTE MESSE

### FESTIVE VIGILIARI

(sabato e vigilie delle feste)

17,30: S. Frediano

19,00: Chiesa Cattedrale

### FESTIVE

(domenica e festivi)

09,00: S. Leonardo in Borghi

10,30: Chiesa Cattedrale

10,30: S. Paolino

12,00: S. Frediano

(sospesa durante l'estate)

18,00: S. Pietro Somaldi

19,00: S. Paolino

**S. Messe nei giorni festivi nelle chiese rette da religiosi:**

07,00 Barbantini

07,30 Comboniani

08,30 Visitandine

10,00 S. Maria Corteorlandini

### FERIALI

08,00: S. Frediano

09,00: Chiesa Cattedrale

(escluso il sabato)

10,00: S. Giusto

18,00: S. Leonardo in Borghi

(sabato ore 9,00)

### CONFESSIONI

**Comboniani:**

ore 16,00-17,00

**S. Leonardo in Borghi:**

venerdì ore 15,00-18,00

**San Giusto:**

dal lunedì al sabato ore 9,30-

12,00.